

IL MISTERO CHE TRASFORMA LA MUSICA IN EMOZIONI

MAC - Museo d'Arte Contemporanea di Lissone
17 ottobre - 6 dicembre 2020

L'apparente ovvietà - vale a dire: considerare ovvio ciò che lega il sorgere di emozioni e sentimenti all'ascolto di una Musica - può essere considerato il risultato di un vivere per abitudine, in modo distratto e annoiato, lo *straordinario esistenziale* che ci circonda e pervade. Quando si sente Musica, vibriamo intimamente per simpatia come la corda tesa di un pianoforte quando le si accosta un diapason. Pare anche del tutto normale e lapalissiano, che bastino pochi suoni e nessuna parola o fotogramma, per far nascere in noi immaginazioni, climi emotivi, stati d'animo, sentimenti, esperienze emotive; sensazioni particolari e speciali che si provano solo quando si entra in contatto diretto con le persone, con la natura, e che la Musica invece ci offre in tutta la loro purezza.

Altrettanto ovvia ci pare la parola "Mistero", il cui contenuto emotivo è fatto da elementi bui, angoscienti che si creano a contatto con l'inconosciuto, ma anche, se non soprattutto, di realtà luminose: come la meraviglia, la sorpresa, lo splendore di una entusiasmante curiosità perennemente inappagata. Mistero, una parola finita per essere quasi bandita dal vocabolario comune e consegnata ai laboratori della scienza, sempre alla ricerca di risposte, di spiegazioni che un giorno, inventata magari una "matematica delle emozioni", apriranno sulla Musica nuovi scenari. Ma c'è anche l'Arte, che come la scienza indaga sul "Mistero". La Musica è Arte operante. E L'Arte operante nella Musica è una via di conoscenza, non è solo un mezzo per il piacere espressivo e ricreativo. È un indagare parallelo, che nel suo lavorare in ambito umanistico ci completa, illuminando l'intimità, l'identità caratteriale ed etica dell'essere. In fondo quel grigio e pigro senso di ovvietà che circonda la comunicazione musicale, ci racconta come si stia perdendo la visione del suo vero ruolo. È questa cecità dell'ascoltatore che vive in noi, che ci sta lentamente trasformando in mansueti consumatori, in ubbidienti ruminatori di suono. Urge quindi rimettere in discussione qualità, valore, e ruolo stesso della Musica nella società contemporanea.

Franco Mussida
Settembre 2020